



FEDERAZIONE PROVINCIALE DEI VERDI

questione rigassificatore: la proposta di Verdi

una “centrale solare termodinamica a concentrazione”: pulita, innovativa e sostenibile; al posto di un impianto pericoloso, impattante e in netto contrasto con la vocazionalità turistica del territorio agrigentino

Lettera aperta

**Al Sindaco
al Presidente del consiglio Comunale
di Agrigento**

**Al Sindaco
al Presidente del consiglio Comunale
di Porto Empedocle**

**Al Preside della provincia
al Presidente del consiglio provinciale
di Agrigento**

L'opinione della Federazione dei Verdi agrigentini rispetto alla questione rigassificatore di Porto Empedocle è a tutti nota. I Verdi ritengono che l'opera oltre a risultare dannosa e di elevato impatto generale, risulta contraria ad ogni ragionevole logica di sviluppo locale, oltre che incompatibile con la vocazione dei luoghi, la storia e le speranze della provincia agrigentina. Rappresenta un ennesimo esempio di atteggiamento “neo coloniale” nei confronti di un territorio di cui si presume scarsa reattività rispetto alle brutture che il bisogno, e soltanto quello, può camuffare come possibilità di occupazione. Ci risulta pertanto incomprensibile la miope ostinazione di alcuni tra sindacati, partiti politici e associazioni, nel sostenerne l'utilità economico sociale dell'opera sulla base di presupposti e logiche “post-sviluppiste” e di dubbio effetto occupazionale, allorché le stesse non appaiano equivoche e interessate.

E' più che palese, infatti, che opere di questo tipo, (proprio perchè si rifanno a logiche *coloniali ed esogene*) finiscono per impoverire ulteriormente il tessuto sociale locale, che invece ha un disperato bisogno di esempi positivi di ottimismo e di autoimpresa.

Negare poi la vocazione al turismo, di Porto Empedocle ed della provincia agrigentina, rispetto alla quale l'ipotesi rigassificatore è palesemente incompatibile, significa dichiarare la propria incapacità ad immaginare un futuro possibile e l'inadeguatezza a formulare una progettualità politica coerente con le potenzialità del territorio, in cui gli agrigentini possano essere protagonisti e non servili esecutori di interessi esterni.

I Verdi ritengono che oggi Agrigento ed il suo principale “affaccio al mare”: Porto Empedocle, possono dare un reale e concreto contributo alla questione energetica nazionale, ed al contempo costituire esempio concreto di sostenibilità e riqualificazione delle aree degradate.

Oggi il Ministero dell'Ambiente, in collaborazione con quello dello Sviluppo Economico ha messo a punto un sistema di incentivi al *solare termico a concentrazione*, la tecnologia per intenderci, di cui si sta occupando il Premio nobel e consulente del Ministro dell'Ambiente **Pecoraro Scanio - Carlo Rubia** e di cui il Ministero, dovendo autorizzare la costruzione di almeno quattro in Italia, ha già incassato la disponibilità della regione Calabria e l'interesse delle regioni Molise, Sardegna e Puglia.

Il provvedimento ministeriale, sull'esempio dell'esperienza spagnola, prevede un contributo di circa 25 centesimi di € a Kwh di energia prodotta, per almeno 20 anni. Tale incentivo si aggiunge al prezzo di vendita dell'energia. Prevista inoltre la possibilità di una significativa maggiorazione della tariffa in caso di interventi su aree dimesse o degradate. Caso per il quale sarà previsto anche l'aumento del limite di "comulabilità di intervento tra privato e pubblico". Insomma quanto basta ad un consorzio tra imprese private o tra pubblico e privato, per realizzare una centrale solare di adeguate dimensioni.

Da qui la proposta dei Verdi di realizzare, al posto del rigassificatore una "*centrale solare termodinamica a concentrazione*", fiore all'occhiello dei più recenti studi mondiali sul settore, che rappresenterebbe certamente esempio concreto di sviluppo sostenibile ed autocentrato del territorio, perfettamente compatibile con la vocazione turistica dell'area, a impatto zero e soprattutto occasione di vero sviluppo e occupazione.

I Verdi nel richiamare le amministrazioni locali al proprio ruolo di catalizzatori dei processi di sviluppo e di stimolo del tessuto economico territoriale, (a partire dalle imprese locali, sane, capaci e lungimiranti) esortano all'impegno nella ricerca delle condizioni politiche affinché sia possibile, all'imprenditoria agrigentina in testa, intestarsi progetti che finalmente muovano nella logica del benessere sociale, della occupazione e dell'uso sostenibile delle risorse. In antitesi e alternativa rispetto ai superati ed "*interessati ecomostri*", di cui la Sicilia pare ormai sia diventata sede di elezione.

Al sindaco di Agrigento, in primo luogo, che si è detto in più occasioni contrario al rigassificatore di porto Empedocle, così per come proposto, ed al Sindaco di Porto Empedocle, che invece si dichiara favorevole, ai relativi consigli comunali e non ultimo al Presidente della Provincia ed al Consiglio Provinciale, va rivolto l'invito a **dichiarare la disponibilità del territorio ad accogliere una delle "centrali solari a concentrazione"** che il ministero intende autorizzare, ed a concordare con il ministero dell'ambiente le modalità per stipulare un necessario protocollo di intesa ed avviare la procedura autorizzativa per la realizzazione di un'opera "*vocata*" **nella Provincia più assolata d'Italia.**

I Verdi nell'assicurare la massima disponibilità a sostenere l'iniziativa in tutte le sedi opportune, annunciano il proprio intendimento a promuoverla nei pubblici consessi, nel corso di iniziative che saranno organizzate in tal senso assieme al più ampio partenariato, convinti come siamo che lo sviluppo della provincia Agrigentina può derivare esclusivamente dal desiderio e della partecipazione critica della parti economiche e sociali del territorio nello spirito del rispetto dell'ambiente e dei bisogni delle popolazioni locali.

F.to Calogero Alaimo Di Loro
Presidente della Federazione Provinciale